



ISTITUTO BOTANICO

DELLA

R. UNIVERSITÀ

DI

GENOVA

GENOVA, li 12. Marzo 88.

Carissimo Amico

Sono sicuro che mi avrai per
morto o qualcosa di simile - o alme-
no farai in collera meco per il
prolungato mio silenzio. Difatti, è
fino dall'Ottobre dell'anno scorso che
non mi sono più fatto vivo: che
vuoi; un po' la pigrizia innata, un
poco i lavori, i pensieri di famiglia,
tutto ha formato un insieme di
circostanze che mi ha fatto trascurare
assai la mia corrispondenza.

Privo così, per propria colpa,
di tue notizie mi metto ora a
chiedertele, e spero che siano ottime
sotto ogni aspetto, che specialmente
tu e la tua famiglia godiate
ottima salute. Mi farai un favore

ricordandomi a tutti; anche ai tuoi
parenti a Treviso ed a Selva.

È un pezzo che non si
sente più novità della Sylloge?
a quando il Permine dell'opera
colossale? Quando l'avrai finito,
potrai davvero essere soddisfatto: è
davvero un'opera di beneficenza per
tutti i botanici; ed anche tu
vedi che sempre più se ne accresce
la ben meritata fama.

Io lavoro discretamente ora,
ma ho perso del gran tempo in
autunno e nell'inverno. Sai, ho
avuto in Gennaio un'altra bambi-
na; e sopravvennero piccole compli-
cazioni, per cui per ~~cort~~ alcune
settimane ebbi a casa un laggiu-
retto completo - compresa la suocera
che era venuta per assisterci, e che
invece si ammalò gravemente in

cafa nostra. Ora la burrasca è
passata - ma il tempo perduto non
si riprende.

Voglio terminare quest'anno la raccolta
di Materiale per la Teratologia; e lavoro
alacremente in questo senso: ora sto
spogliando gli 80 ^{grossi} volumi in folio del
"Gardener's Chronicle", dove sono stampate
numerose proprie osservazioni del Masters:
un divertimento unico, addirittura!

Ho pure 2 altri lavori incomin-
ciati, che matureranno fra 5 o 6 anni:
uno, la Flora lignifica, abbisognavole
assai d'una illustrazione recente; l'altro
la "Flora della Valle Cronica" - meno
importante, lavoro da vacanze.

Con quella memoria del Boccone
non sono andato avanti (ed anzi ti chiedo
il permesso di tenere ancora per un poco
le opere Bononiane che mi mandasti);
cerco dappertutto i nuovi altre notizie.

a proposito: chissà che la vostra Biblioteca
si ricca possiede una memoria di Ant. Bertoloni sen., del 1830 „Sopra alcuni Erbarj di
Paolo Boccone“. Mi interesserebbe moltissi-
mo, e ti farei molto grato se tu volessi
mandarmela in prestito. —

Hai ragione di lagnarti di Borzi e della Malpi-
ghia. È una vera porcheria: ed è ho provocato
una crisi, invitando pulitamente il B. di di-
mettersi, che ci ha rovinato abbastanza la nostra
impresa. Ma non ne vuol sapere, e dà tutta la
colpa all'editore. Ne sono addoloratissimo di tutte
queste storie; e se non mi facesse tanto a cuore la
esistenza della Malp., manderei in quel paese Red-
gione, Editore, e Borzi. Vedremo se in seguito le
mie lettere, piuttosto violente, che scrissi al Borzi, avranno
buon effetto: ma ne dubito. — Della Soc. Bot. Ital. sono
poco contento, soprattutto per il modo poco conveniente con
cui si è voluto far la prima seduta. — Ne avrai parlato
a Roma con Tirotti e coi Colleghi.

Addio, sta sano e scrivimi presto tue nuove.
Salutami tanto la tua famiglia e tutti gli ami-
ci, soprattutto Ellero, Duboni, Spica. A questo di-
ce attendo una tua risposta.

Affetto Tuo O. Venzig